



Scheda informativa

Durata della permanenza nella professione infermieristica

Contesto

Nel settore delle cure si registra attualmente una carenza di personale e una situazione di dipendenza dal personale curante estero (Obsan, rapporto 03/2021): circa il 40 per cento del personale infermieristico qualificato abbandona la professione prima del pensionamento e, nei prossimi anni, un numero importante di *baby-boomers* andrà in pensione. Per preservare la qualità del servizio e garantire l'accesso alle cure infermieristiche di qualità è necessario aumentare la durata della permanenza nella professione.

Durata della permanenza nella professione

Per durata della permanenza nella professione si intende il numero di anni di attività professionale svolta nel settore delle cure infermieristiche dall'ottenimento del diploma. Secondo lo studio *nurses at work*, dall'ottenimento del diploma il personale infermieristico lavora in ambito sanitario per due terzi della durata potenziale della propria carriera professionale (Obsan, bollettino 2016). Esiste dunque un certo margine di manovra per fidelizzare maggiormente il personale, ridurre la carenza e migliorare le condizioni di lavoro (orari di lavoro più brevi, diminuzione del carico di lavoro, migliore pianificazione ecc.).

Secondo i dati attualmente disponibili, sembrano essere diversi i fattori determinanti per la scelta di continuare a esercitare la professione o abbandonarla (Obsan, rapporto 03/2021). Si possono citare per esempio l'identificazione con la professione, il carico di lavoro, la conciliazione tra vita privata e professionale o le condizioni di impiego.

Calcolo della durata della permanenza nella professione

La mancanza di dati relativi alla fidelizzazione del personale fa sì che la durata della permanenza nella professione dall'ottenimento del diploma non possa essere determinata con precisione. Sono tuttavia disponibili alcuni indicatori.

Abbandono della professione

Nel periodo 2016–2018 il tasso di abbandono precoce della professione del personale infermieristico del livello terziario era pari al 42,5 per cento, mentre quello del personale curante del livello secondario II si attestava al 41,7 per cento (Obsan, rapporto 01/2021). Si può inoltre supporre che la pandemia di COVID-19 abbia causato un maggior numero di abbandoni della professione infermieristica, anche se al momento non esistono cifre al riguardo. In questo periodo il numero di posti vacanti nel settore delle cure è passato dai circa 10 000 dell'epoca pre-pandemica ai 15 000 di fine 2022 (Obsan, rapporto 01/2021).

Per quanto riguarda il livello terziario sono disponibili dati più precisi relativi alle diverse fasce di età.



Tasso di abbandono della professione del personale curante del livello terziario per fascia di età, in %, 2016–2018

| | Tasso di abbandono della professione | | |
|------------|--------------------------------------|----------|--------|
| | Valore medio | IC (95%) | |
| 20-24 anni | 36,0% | 32,2% | 39,8% |
| 25-29 anni | 27,2% | 24,7% | 29,7% |
| 30-34 anni | 34,5% | 32,0% | 37,0% |
| 35-39 anni | 42,0% | 39,5% | 44,5% |
| 40-44 anni | 42,7% | 40,2% | 45,2% |
| 45-49 anni | 10,9% | 38,5% | 43,3% |
| 50-54 anni | 39,8% | 37,6% | 42,0% |
| 55-59 anni | 47,3% | 45,1% | 49,55% |
| 60-64 anni | 65,1% | 62,8% | 67,4% |
| 65+ anni | 98,6% | 98,2% | 99,0% |

IC = intervallo di confidenza

Fonte: UST – Rilevazione strutturale 2016–2018 (analisi BSS) © Obsan 2021

Conteggio degli abbandoni della professione

Negli «abbandoni della professione», l'Obsan (rapporto 03/2021) conteggia le persone formate in una professione sanitaria che, temporaneamente o definitivamente, non esercitano più alcuna attività professionale (uscita dalla vita attiva), quelle che non svolgono più tale professione (cambio di professione) e quelle che non esercitano più la loro professione nel settore sanitario (cambio del ramo di attività). Per queste ragioni il calcolo della durata della permanenza nella professione presenta alcuni limiti. Coloro che cambiano ramo di attività restando comunque nel settore delle cure sono conteggiati per esempio come abbandoni della professione. Lo stesso vale per i professionisti del livello secondario II che intraprendono una formazione o una formazione continua di livello terziario (cure infermieristiche SSS o SUP) e non sono più attivi professionalmente durante questo periodo.

Misure dell'UFSP per prolungare la permanenza nella professione infermieristica

Misure già adottate

Negli ultimi anni l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha adottato misure volte a rafforzare la professione infermieristica e a limitare gli abbandoni precoci della professione.

Sono state adottate diverse disposizioni nell'ambito dell'iniziativa sul personale qualificato (IPQ) (p. es. programmi per una migliore collaborazione tra i gruppi professionali nel settore sanitario o misure per una migliore conciliabilità tra vita familiare e professionale).

Attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche

Per prolungare la permanenza nella professione infermieristica, in collaborazione con le associazioni professionali, gli istituti di formazione e gli attori dell'amministrazione pubblica sono state definite diverse misure nell'ambito dell'attuazione delle due tappe dell'iniziativa sulle cure infermieristiche (art. 117b Cost.).

Per quanto riguarda la prima tappa, l'attuazione rapida dell'offensiva sul fronte della formazione permetterà di contrastare la penuria di personale curante diplomato e di attenuare le conseguenze della diminuzione della durata della permanenza nella professione.



Nell'ambito della seconda tappa di attuazione, che si concentrerà soprattutto su condizioni di lavoro adeguate alle esigenze, sulle possibilità di sviluppo professionale e su un'adeguata remunerazione delle prestazioni infermieristiche, l'UFSP ha definito diverse misure che contribuiscono a prolungare la permanenza nella professione.

Per maggiori informazioni:

<https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/berufe-im-gesundheitswesen/gesundheitsberufe-der-tertiaerstufe/vi-pflegeinitiative.html>

Ulteriori misure

Dal 2021 l'UFSP cofinanzia il progetto SCOHPICA (Swiss Cohort of Healthcare Professionals and Informal Caregivers), diretto da Unisanté Losanna, che mira a dar voce ai professionisti della salute e ai familiari curanti al fine di comprendere meglio le cause degli abbandoni precoci della professione e gli ostacoli alla permanenza del personale nel settore sanitario. A tale scopo, lo studio prevede di seguire i percorsi dei partecipanti per diversi anni, nello specifico tramite un questionario online annuale. Con il suo mandato, l'UFSP mira a raccogliere in tutto il paese dati di infermieri, operatori sociosanitari e addetti alle cure sociosanitarie con l'intento di identificare i fattori che favoriscono la loro permanenza nel settore.

Saranno inoltre avviate diverse misure in materia di digitalizzazione che permetteranno di sviluppare determinate competenze e di mettere a punto nuovi strumenti. Queste misure dovrebbero contribuire a migliorare la situazione del personale sanitario e ad alleggerire il loro carico di lavoro, con un impatto anche sulla durata della permanenza nella professione.

Fonti:

- Addor, V., Schwendimann, R., Gauthier, J.-A., Wernli, B., Jäckel, D. & Paignon, A. (2016). «nurses at work» – Studio sui percorsi professionali in campo infermieristico in Svizzera negli ultimi 40 anni (Obsan, bollettino 8/2016). Neuchâtel: Osservatorio svizzero della salute.
- Lobsiger, M., Liechti, D. (2021). Personnel de santé en Suisse : sorties de la profession et effectif. Une analyse sur la base des relevés structurels de 2016 à 2018 (Obsan, rapporto 01/2021). Neuchâtel: Osservatorio svizzero della salute. (Disponibile in francese e tedesco).
- Merçay, C., Grünig, A., Dolder, P. (2021). Personnel de santé en Suisse – Rapport national 2021. Effectifs, besoins, offre et mesures pour assurer la relève (Obsan, rapporto 03/2021). Neuchâtel: Osservatorio svizzero della salute. (Disponibile in francese e tedesco).